

di la me-  
afforen-  
ancora  
iovanni  
a poche  
eva de-  
i forma-  
ultimando  
prima e  
do varie  
il come  
e, Asses-  
o nella  
rediani,  
rentino  
o ad ar-  
dell'As-  
munale,  
to la na-  
Comuni  
A ricor-  
e la ge-  
stro ele-  
Macalo-  
lle sue

classi degli anni '90: «Giovanni Santini era il "maestro di me famiglia", perché prima di me aveva avuto in classe anche mio fratello più grande. Si trattava spesso anche dopo l'orario scolastico per seguire gli allievi in difficoltà nelle lezioni». L'ultimo ad andarsene è Ermanno Cetti, 98 anni, parigiano combattente della Brigata Garibaldi, fino al 2010 Presidente dell'ANPI di Castelfiorentino, il più longevo in assoluto. **Marco Cappellini**, suo successore nell'assoluto, lo definisce «una persona di poche parole, ma forti come macigni. Ha sempre voluto mettere in guardia i giovani dalla possibilità di un ritorno del regime fascista, affinché l'impegno di chi lo aveva combattuto non fosse stato vano».

## Intervista alla dirigente Barbara Degl'Innocenti

# Prese le nuove misure sulla scuola

All'Istituto Enriques già pronti con le norme: «La più sentita? Quella legata ai trasporti»

**CASTELFIORENTINO (rb1)** Dalla scorsa settimana anche l'Istituto F. Enriques di Castelfiorentino è entrato nel girone delle scuole toccate da provvedimenti di quarantene. Un episodio che desta preoccupazioni maggiori rispetto a quelli verificatisi nelle altre scuole comunali perché qui siamo in presenza di numeri ben maggiori. L'Istituto di Istruzione Superiore, infatti, rappresenta una realtà particolarmente incisiva sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna. «L'Istituto polense-Valdelsa con i suoi 1.162 alunni provenienti in buona parte anche dai comuni circostanti. Con la Dirigente Scolastica dell'Istituto, **Barbara Degl'Innocenti**, abbiamo fatto il punto per capire quali misure precauzionali sono state assunte all'interno di una scuola dove sono presenti anche gli indirizzi professionali «Enogastronomia e Ospitalità», «Alberghiero», «Tecnico Agrario» e «Agricoltura e sviluppo rurale» le cui lezioni non sono solo statiche. Corsi di studio legati ad un saper fare, come l'alberghiero e l'agrario, prevedono una serie di distanze sono obiettivamente difficili da riservare. La Professoressa Degl'Innocenti è subentrata alla precedente Dirigente **Patrizia Paperetti**, andata in pensione lo scorso settembre, che ha seguito i lavori di riqualificazione esteri della scuola. L'Istituto, infatti, aveva già compiuto un percorso importante per prepararsi alla riapertura di giugno, in occasione della maturità, con interventi poi ulteriormente incrementati durante i mesi estivi per la riqualificazione degli spazi esterni e l'adozione di protocolli per entrate e uscite differenziate, oltre all'acquisto di dispositivi di sicurezza, dalle mascherine e visiere ai gel di sanificazione. «L'obiettivo è stato quello di incrementare gli standard previsti» spiega Degl'Innocenti. Ad esempio per gli insegnanti di sostegno e per gli insegnanti di educazione fisica, per i quali il contatto è più ravvicinato con gli alunni, abbiamo pensato che la visiera potesse rappresentare un ulteriore fattore di tranquillità per molti docenti e, dunque, potesse contribuire ad abbas-

sare la tensione emotiva per garantire un miglior clima di benessere lavorativo. Bisogna considerare che siamo anche una scuola particolare, abbiamo laboratori di sala e cucina dove le lezioni non vengono effettuate in maniera statica e siamo al lavoro per riaprire questi ambienti in sicurezza entro novembre». L'edificio, inaugurato a metà degli anni '90, è relativamente giovane e presenta aule abbastanza grandi che non hanno richiesto ristrutturazioni importanti. «In alcune aule il distanziamento tra i banchi arriva a 1 metro e 30, quindi oltre gli attuali standard che prescrivono il rispetto di 1 metro» precisa la Professoressa. «Per il laboratorio è diverso: si tratta di una modalità dinamica di lezione, quindi abbiamo lavorato anche con i docenti per rimodulare la didattica laboratoriale su quelle che sono le prescrizioni che derivano dalle norme di sicurezza COVID. I ragazzi lavoreranno, quindi, a gruppi più piccoli rispetto al consueto e ci sarà un'alternanza di momenti laboratoriali con momenti osservativi, quindi una riduzione parziale delle ore di permanenza effettiva dentro il laboratorio che ha spazi diversi rispetto all'aula. Cercheremo di portare il più possibile la didattica laboratoriale dentro le classi con attività che non comportino movimenti e quant'altro, quindi ci stiamo strutturando perché la didattica dei laboratori dell'alberghiero e dell'agrario possa ripartire in sicurezza per le tante figure che si muovono all'interno di questo contesto e che devono essere tutelate: i ragazzi, i docenti, gli assistenti». La scuola è attualmente al lavoro per stabilire dei patti di comunità con l'amministrazione comunale per l'utilizzo di ulteriori spazi esterni che consentano di portare la didattica fuori e alleggerire un po' la permanenza in aula, particolarmente pesante in un periodo che vieta ai ragazzi di uscire dalle classi durante la ricreazione. «Per questo abbiamo iniziato il lavoro di ripavimentazione nella parte di connessione tra i due padiglioni per rendere l'area calpestabile e utilizzare delle aule a cielo aperto per edu-

cazione fisica e laboratori di scienze». La Dirigente racconta di aver coinvolto gli studenti in questo percorso critico e di averne accolto le esigenze «La più sentita? Quella legata ai trasporti, un problema fondamentale per una scuola che rappresenta un polo interprovinciale e va a battuta anche sui territori collinari dove i trasporti hanno determinate caratteristiche. Per questo abbiamo istituito la figura della Mobility Manager che è la professoressa Filippi, per la quale spendo una parola d'elogio perché dal 1 settembre è stata in trincea per risolvere la questione». All'Enriques i collegamenti sono stati abbinati a orari sfalsati con ingressi diversi, per cui le prime classi che si appoggiano ai mezzi pubblici o vengono accompagnati dai genitori entrano all'orario consueto delle 8.10, mentre i ragazzi delle classi più alte entrano alle 9.10 con corsi straordinarie, provvedimenti, questi, già in linea con quanto disposto dall'ultimo DPCM del 18 ottobre scorso. L'orario scagionato al mattino non è l'unica novità di questo anno scolastico, che preveda anche dei pomeriggi di rientro per l'utilizzo della palestra, dal momento che adesso può essere utilizzata solo da 2 classi alla volta non più da 4 in simultanea come prima. La disponibilità di spazi ha inoltre consentito di allestire tre aule COVID dove isolare temporaneamente gli eventuali sospetti contagi, oltre a un'infermeria ristrutturata e imbiancata con pittura atossica. Le precauzioni all'interno della scuola non bastano ad evitare che un ragazzo contraiga l'infezione esternamente, come è successo allo studente di terza che ha fatto scattare il provvedimento di quarantena per l'intera classe, periodo fortunatamente già concluso senza aver rilevato ulteriori contagi. «Vorrei trasmettere un messaggio ai genitori: fintanto che i ragazzi sono a scuola sono all'interno di una comunità che li tutela. Noi chiediamo alle famiglie che quando la cura sia estesa anche fuori da parte loro, in modo che i ragazzi preservino questi atteggiamenti di attenzione anche fuori, altrimenti si vanifica tutto».

# aMarini

epitact

GIBAUD

Gloria

Felina



RI ORTOPEDICI

TI - TUTORI

ONE GRADUATA

IE BENESSERE

RESSIONE

TRO...

tino (FI)

asini, 23

33567